

Lo dice uno studio dell'Università di Edimburgo, ma la Regione non rinnova il contratto

# Il bilinguismo? Fa bene al cervello

Non è vero che parlare in sardo rende meno bravi a scuola

► No, parlare il sardo a casa non ostacola gli scolari. Non li rende più fragili dei loro compagni che conoscono solo l'italiano. Anzi, con il passare del tempo, i bambini sardofoni sono avvantaggiati rispetto ai coetanei: sono più capaci di mantenere l'attenzione focalizzata e più facilmente passano da un compito all'altro.

Sono i risultati di una ricerca pilota condotta nel 2013 a Nuoro e provincia dalla professoressa Antonella Sorace. Docente di Linguistica acquisizionale all'Università di Edimburgo, fondatrice e presidente di "Bilingualism Matters", centro di studi multidisciplinari sul bilinguismo: ne fanno parte linguisti, psicologi, psichiatri, specialisti delle neuroscienze. Producono ricerca di alto livello (l'Università di Edimburgo è un'eccellenza mondiale) ma forniscono anche consulenza a insegnanti, famiglie, imprese. Hanno tredici filiali in Europa e due negli Usa. Ne avevano una anche in Sardegna. Si chiamava "Bilingualism Creschet". Ora non c'è più, a parte una pagina Facebook che rimanda a un link da funerale: «This domain has expired». L'aveva promossa l'Ufittziu Limba Sarda della Regione, diretto da Giuseppe Corongiu. Una spesa minima (3 mila euro) per finanziare conferenze, lezioni



## La ricerca pilota

**85**

Alunni coinvolti tra i 6 e i 9 anni

**40** bilingui sardo e italiano

**45** parlano solo italiano

## Le scuole elementari impegnate

- Nuoro
- Desulo
- Orgosolo
- Fonni
- Mamoiada
- Tonara
- Bitti
- Orune
- Lula



## I RISULTATI

**Nessuna differenza nella comprensione dell'italiano**

**I bilingui passano più facilmente da un compito all'altro e sono più capaci di attenzione selettiva**

Indagine curata da **Antonella Sorace** Università di Edimburgo Scuola di Filosofia, Psicologia e Scienze del Linguaggio **Terzo ateneo** al mondo nel campo della Linguistica (Qs World University Ranking 2015-2016)

frontali e formazione di insegnanti e operatori degli sportelli linguistici. In collaborazione con una delle prime università del mondo. «Ha funzionato molto bene - afferma la professoressa Sorace - ci ha consentito di fare informazione e questo studio preliminare sui bambini sardofoni nel nuorese». Lavoro pubblicato, in dicembre, nella rivista specializzata internazionale "Frontiers in Psychology".

«Il primo risultato rilevante è che nella maggioranza dei casi non c'è differenza nei risultati fra bambini mono e bilingui. Il che è già rassicurante: troppi temono che il sardo danneggi l'italiano. C'è persino chi sostiene che non si possa avere più di una lingua madre. Ma la ricerca internazionale dimostra il contrario».

Antonella Sorace parla via

Skype dal suo studio all'Università di Edimburgo. Sullo sfondo, una grande carta della Sardegna. Nuoro, Fonni, Orgosolo, Mamoiada, Desulo, Tonara, Bitti, Lula e Orune sono le sedi della sperimentazione. Ottantacinque scolaresche di prima e seconda elementare sono stati sottoposti a test cognitivi non verbali e a prove di comprensione dell'italiano. «Le poche differenze sono

tutte a favore dei bambini bilingui», specialmente di quelli più grandi. Parole di miele per il variegato partito del bilinguismo ufficiale. Ma Sorace invita a non rincorrere facili slogan. «Molti studi condotti altrove hanno dato risultati analoghi. Ma non tutti». È necessario allargare le indagini, capire perché si verifichi il vantaggio, e in quali contesti. Per esempio, conta il fatto che la lingua uf-

ficiale e quella minoritaria siano simili? O che il bambino possa usarle entrambe liberamente in ogni contesto? Quanto pesano i segnali di disvalore degli adulti? Domande che stimolano ulteriori studi. Ma la Regione («dopo un primo contatto positivo con il presidente Pigiariu e l'assessore Firino») si è volatilizzata. «La mia università vorrebbe sapere che succede. Se non c'è risposta, cercheremo altri interlocutori».

Le male lingue dicono che "Bilingualism Creschet" sia vittima della guerra tra fautori e nemici della Limba sarda comune: lo standard di scrittura imposto da Renato Soru, confermato da Ugo Cappellacci e impersonato dall'ex direttore de S'Ufittziu, Giuseppe Corongiu. In Regione, oggi, prevalgono coloro che vorrebbero coltivare almeno due ortografie ufficiali: logudorese e campidanese. Sorace si tiene lontana dalla querelle. «La nostra ricerca riguarda i bambini in età pre scolare, non si pone il problema della lingua scritta». Se il sardo fosse introdotto a scuola, e se gli alunni dovessero apprendere standard diversi, obiettivi e metodi dei ricercatori potrebbero essere rimodulati. «In Norvegia esiste uno standard maggioritario, ufficiale. E poi c'è una regione di minoranza dove lo standard locale si affianca al primo, senza soppiantarlo». «Bilingualism Matters» è anche in Norvegia. «I nostri colleghi studiano i risultati dell'esposizione a due standard scritti». Perché l'obiettivo è conoscere, capire.

**Daniela Pinna**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa di "Bilingualism Creschet" nel 2013 In Barbagia i test su 85 scolari

► Ottantacinque bambini tra i sei e i nove anni. Tutti di Nuoro e dintorni. Simili per caratteristiche socio-culturali. Ma con una differenza: 40 di loro parlavano il sardo in famiglia, gli altri no. Sono stati messi alla prova nella comprensione dell'italiano. Per esempio, semplici vignette raffiguravano situazioni espresse in sardo e in italiano attraverso costruzioni sintattiche che possono generare confusione. Come "il cane morde il gatto" e "su cane mossigat a sa gato". In

questo tipo di prove i risultati sono assai simili. «Il bilinguismo non impedisce la competenza linguistica in italiano», sintetizza la ricerca coordinata da Antonella Sorace della Università di Edimburgo.

Le cose cambiano quando si passa a misurare abilità cognitive più generali. Per esempio, c'è un mazzo di carte che rappresentano animali o oggetti, gli uni e le altre o rossi o blu. Prima si chiede al bambino di separare i conigli dalle macchine.

Poi gli si propone di separare le carte in base al colore. «Questo test - spiega Sorace - misura la capacità (detta switching in inglese) di passare da un compito all'altro: dal prestare attenzione alla forma al prestare attenzione al colore». Risultato: «Non in tutti i casi, ma in molti casi, il cervello del bambino bilingue è più duttile. Probabilmente perché ha l'esperienza del passaggio da una lingua all'altra e la generalizza in altri contesti». (d.p.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Per il Financial Times il monoglotta non fa carriera Il dividendo delle due lingue

► «Parlare una seconda lingua può essere d'aiuto al tuo cervello. Non parlarla può danneggiare le tue possibilità di carriera». Parola di Andrew Hill del Financial Times. Il prestigioso quotidiano britannico è un supporter di "Bilingualism Matter" il centro studi fondato nel 2008 a Edimburgo dalla linguista italiana (di origine sarda) Antonella Sorace.

«Nel parlare con gli imprenditori e gli economisti, mi sforzo di spiegare che una persona bilingue è più

capace di comprendere un punto di vista diverso dal proprio», dice la professoressa Sorace. «Questo è utile in una trattativa, una mediazione». Deve essere stata piuttosto convincente, visto che il Financial Times parla di «bilingual dividend» (il dividendo generato dal bilinguismo). È questo in un Paese dove la lingua nazionale è un business proprio perché tutti devono almeno capirla un po'. Il manager che non apprende un idioma straniero non farà strada, dicono i

guru dell'economia. Perché Google Translate non potrà mai garantire i vantaggi cognitivi di una seconda lingua. Come la capacità di mediare, di trovare una soluzione inaspettata. C'è chi parla di un "glass ceiling" (il soffitto invisibile che blocca le carriere) per i monolingui. «Attenzione - osserva Sorace - da un punto di vista cognitivo il sardo può valere quanto l'inglese». Abbiamo un tesoro nella mente, ma non lo sappiamo. (d.p.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Centro Commerciale "I MULINI" - Su Planu

Happy Valentine's Day



FARMACIA  
Dr.ssa Urru

è lieta di invitarVi al HAPPY VALENTINE'S DAY

Consulenze Dermocosmetiche gratuite e sconti particolari sui prodotti

VENERDI  
12  
FEBBRAIO  
2016  
dalle 09.00  
alle 20.00



...e tanti altri prodotti!!!